

SAUZE
D'OU LX

di più vissuta ed educatrice poesia, mai fu più ascoltato con religioso raccoglimento. Scese nell'anime come la buona semente. Il sole stesso, avvolto prima in un viluppo di fitte nuvolaglie, si sprigionò, al suo suono, come benedizione dall'Alto, quasi a significare che certi Esseri d'elezione sono gli alleati di Lassù, per il trionfo della Bontà tra gli umani.

Con il cuore allargato in un respiro di spirituale bellezza, e di fede nella generosità dei fratelli di cammino, procediamo nella nostra esplorazione, per la gioia degli occhi e dei cuori.

Oltrepassiamo Bruzolo, collo storico castello tra i più cospicui della valle per importanti memorie. Ivi, nel 1610 fu concluso il famoso trattato fra il Duca di Savoia e il re di Francia. Ivi il duca Carlo Emanuele I s'incontrò in una primavera lontana con gli inviati francesi: maresciallo Lesdignières e il signore di Bullion.

Oltrepassiamo Bussoleno dal severo castello; tocchiamo Susa, dove fu la reggia di Cozio, dove pare sia esistita la di lui tomba, oggetto di venerazione popolare. Susa ha una storia di grande interesse, risalente alla sua fondazione, in sul principio dell'era volgare, ed ebbe importanza notevolissima. S'adagia in una conca pittoresca, accanto a quella magnifica strada al Moncenisio, voluta da Napoleone, ma sca-

vata dalle solide braccia segusine, all'ombra dell'alto palazzo della fiera marchesa Adelaide di Savoia. Fu in questo palazzo che, dopo la pace di Castel Chabresis, avvenne la consegna della valle al duca Emanuele Filiberto. In Susa i gloriosi campanili son due: c'è il colossale stelo romanico, modello a tutti quelli della valle, che sovrasta la cattedrale di S. Giusto, ed ha nel largo basamento, nell'adattamento delle linee e delle forme alle necessità locali, nella grazia delle guglie dorate, una dimostrazione delle abilità dei maestri lombardi, che portarono per tutta Europa il primo stile cristiano (si legge nel *Piemonte* del Touring)



SAVOULX